

Legge elettorale regionale. Scalfaro: «Basta risse»

Sul doppio turno il governo si spacca

Bossi vince il round, isolato Fini

Ballando sull'orlo della crisi

ENZO ROGGI

IL DOCUMENTO d'intenti votato dal Consiglio dei ministri, contro l'opinione di Alleanza nazionale e del Ccd, sulla riforma della legge elettorale regionale è un fatto politico rilevante per tre ragioni:

1. Perché segna un sostanzioso colpo di freno alle forze che nella coalizione puntavano su un meccanismo elettorale nella logica del «partito unico» di destra (tra costoro vanno messi anche i duri di Fi e Pannella), e si può, per questo, parlare del primo cospicuo infortunio di Fini che appena in mattinata aveva reiterato la sua totale contrarietà al doppio turno, e di un successo, per quanto da verificare sull'esito finale, della pressione della Lega in ciò convergente con l'intero schieramento di opposizione.

2. Perché (se verrà tenuto fede all'impegno di presentare sollecitamente il relativo disegno di legge) sblocca la situazione di stallo che le contraddizioni della maggioranza avevano creato nel confronto in Parlamento e con le Regioni tanto da far temere una nulla di fatto, cioè elezioni regionali con la vecchia legge proporzionale.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. La maggioranza si spacca sulla riforma elettorale, e per la prima volta Fini e Berlusconi prendono direzioni diverse. Il Consiglio dei ministri ha approvato in serata un «documento d'intenti» sulla riforma regionale, che prevede il doppio turno, con il sì di Forza Italia e Lega e l'astensione di An. Speroni avrebbe voluto votare l'articolato, ma Fini s'è opposto. Si è così raggiunto un compromesso che, nei fatti, rinvia lo scontro ed evita una nuova umiliazione al Carroccio. Soddisfatto Maroni: «Con questo governo si può andare avanti». Ancora una volta, però, s'è sfiorata la crisi. «La partita ormai sta finendo», avverte Casini. E Letta spiega che a questo punto la verifica, dopo la finanziaria, è «doverosa». Domani Bossi riunisce l'assemblea della Lega. E Berlusconi si sfoga: «Sono angosciato, c'è bisogno di una rivoluzione totale ma i governi sono precari». Intanto Scalfaro, da Atene, avverte che è soprattutto compito della maggioranza «dare immagine di stabilità e di serenità» e invita a smetterla con le risse.

R. ARMENI - C. BRAMBILLA - E. MISERENDINO
F. RONDOLINO ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Urbani: «Dialogare con l'opposizione»

«Il confronto sulle regole è pane quotidiano, non può attendere il governo prossimo venturo». Parla il ministro Giuliano Urbani, di «Forza Italia». «La legge elettorale per le Regioni l'occasione per riprendere il dialogo con l'opposizione». Nessun «mercato delle vacche» è consentito sulle Istituzioni. «Il doppio turno elettorale è una necessità».

PASQUALE CASCELLA
A PAGINA 2



Un cartello esposto dai metalmeccanici nel corso della manifestazione di ieri a Milano

Luca Bruno/Agf

Fabbriche bloccate: no alla manovra

È riuscito in pieno lo sciopero nazionale dei metalmeccanici contro la legge finanziaria. Le adesioni hanno superato il novanta per cento: si è fermato oltre un milione di lavoratori. I sindacati insistono: lotte più aspre se dopo la manifestazione del 12 il governo non cambierà la manovra. «Non escludo un altro sciopero generale», ha detto ieri, il segretario

generale della Cgil, Sergio Cofferati. E intanto il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, ha ammesso: i conti della Finanziaria rischiano di saltare, se non calano i tassi d'interesse occorrerà una nuova manovra. Giancarlo Pagliarini, possibili nuove tasse.

M. COSTA - R. GIOVANNINI - G. LACCABÒ
ALLE PAGINE 19 e 20

Le sorprese di questa notte italiana

ENZO SICILIANO

CARO DIRETTORE, le sorprese che il pianeta Italia ci sta riservando non finiscono mai. Ad esempio: il presidente della Rai, la signora Moratti, che dice: «Se non vi va bene questo, non vi resta che accontentarvi proprio di ciò che non vi va bene», come qualificarla? In più, l'ineffabile signora nega l'evidenza di ogni suggerimento ricevuto, di ogni cabotaggio politico bene accolto dalle sue decisioni, con la scusa che «prima», nel cosiddetto paradiso della prima Repubblica, avveniva lo stesso, ammettendo, senza volerlo, che la sua novità d'iniziativa sta nel continuare il costume peggiore dei tempi tramontati.

Ma il bon ton della signora Moratti - chissà perché la chiamano «lady di ferro» quando non è altro che plastilina in mani altrui - ha la vaghezza di una spora o la consistenza di quelle febbri che chiamano effimere. In sua assenza, nell'ufficio che le è assegnato in viale Mazzini, la «canaille» televisiva ha cantato l'altro giorno la Carmagnola. Questo, nessuno potrà negarlo, era mai avvenuto.

Ma il nervo del luogo - del pianeta Italia, dico - secondo me va allo scoperto altrove. Già, forse, con più tensione, in quell'aula di tribunale a Rimini dove un Muccioli che suda al punto di inzuppare la giacca racconta di aver tentato uno Sparafucile in pectore per carpire le intenzioni. Nel pianeta Italia, cioè, si gioca col morto come in un'onesta partita a tressette: solo che il compagno di gioco non sai mai bene che gioco stia giocando e che carte ti stia passando.

Il fatto è che il morto c'era, e purché non se ne parlasse, Muc-

SEGUE A PAGINA 2

Il vibrone trovato sul pesce. Costa invita alla calma. Ma l'allarme si estende a tutta l'Italia

Colera in un supermercato di Torino

Un ministro: «La stampa va censurata»

TORINO. Allarme colera anche a Torino. Ieri, il vibrone è stato isolato in un campione di seppie nere sequestrate il 26 ottobre scorso in un supermercato della catena Pam di Rivarolo, a metà strada tra Torino e Ivrea. Da dove arriva il pesce? Secondo la versione fornita alle agenzie dal responsabile della «Pam» per l'area piemontese, la partita è stata distribuita il 26 ottobre dal mercato ittico di Torino «fornitore ufficiale della grande catena alimentare»: seppie nere acquistate da un consorzio di Civitanova Marche. Ma, sulla data è «giallo» dai risvolti inquietanti. Interrogativi che potrebbero aprire grosse crepe sulle misure adottate dal ministero della Sanità per arginare la diffusione del colera. Infatti, le forniture ittiche del 26 ottobre riversate sui banconi dei mercati torinesi dovrebbero essere state

controllate. A meno che non si tratti di un carico antecedente o di merce congelata. Tra i sanitari prevale comunque la linea della sdrammatizzazione: la scoperta del vibrone non deve allarmare; è sufficiente attenersi alle norme di sicurezza già rese note dagli organi di informazione, dichiarano gli esperti. Intanto, il ministro Costa, che invita alla calma, ha abbandonato precipitosamente la riunione a palazzo Chigi per raggiungere il capoluogo piemontese. E il ministro Poli Bortone, chiedendo l'intervento del garante per l'editoria, attacca i mass media rei, secondo il ministro, di fomentare la psicosi da epidemia.

M. RUGGIERO - D. VACCARELLO
A PAGINA 7

L'omelia del Papa

«Catania alzati! Non è tempo di vigliacchi»

A. SANTINI
A PAGINA 10



Sentenza choc della Cassazione su un caso di stupro in famiglia

«La miseria può giustificare le violenze sessuali sui bimbi»

Violenza carnale su minore: è una questione di «ambiente». Perché si possa ipotizzare questo reato, infatti, occorre considerare l'ambiente sociale e culturale nel quale si è consumato il delitto. È questo il convincimento della terza sezione penale della Cassazione che ha annullato la sentenza d'appello che condannava a tre anni e tre mesi Salvatore Masi, Pasquale Colonna e Gasperino Persi, accusati di «essersi congiunti carnalmente con F.M. sin da quando aveva l'età di sei-sette anni» a Ceccano, un centro in provincia di Frosinone. Il giudice, scrive l'estensore Antonio Morgigni, «ha il difficile compito di apprezzare ogni risvolto con riferimento ai numerosi prota-

Testimonianza su «Sanpa»

«Vi racconto i miei giorni tremendi con Muccioli»

M. CICONTE
A PAGINA 9

gonisti, uomini, donne, familiari ed estranei, che hanno mostrato di essere inseriti perfettamente in un tessuto dalle connotazioni completamente diverse da quelle dell'intera collettività. Ed è alla luce di questa nuova analisi «ambientale» che dovrebbe essere inquadrata, secondo i giudici di legittimità, la condizione di inferiorità psichica o fisica della minore, violentata da quando aveva sei anni prima dalla madre, che abusava anche degli altri tre figli maschi, e poi dallo zio e da estranei.

A PAGINA 11

Bomba per Clinton

Trovata poche ore prima del comizio

Una bomba a mano è stata rinvenuta ieri davanti al municipio di Los Angeles, in una zona dove poco dopo avrebbe parlato il presidente Bill Clinton durante un comizio dei Democratici. Lo ha reso noto la polizia. Una portavoce ha detto che gli artificieri sono stati fatti intervenire su segnalazione di un passante che aveva notato un ordigno giallo a forma di ananas. Gli esperti hanno accertato che si trattava realmente di una bomba a mano, ma che essa era disattivata e non pericolosa. Clinton, in questi giorni prelettorali, sta girando per il paese per dare una mano ai candidati democratici.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 16



CHE TEMPO FA

Briciole

È STATA SMASCHERATA, in Lombardia, la «banda dei punti-premio». Si tratta di dipendenti delle Poste che rubavano le raccolte di bollii spedite dai consumatori per avere uno di quei sontuosi regali elargiti dalle ditte: favolose radio-sveglia, eleganti porta-merendine, prestigiose tovaglie da Nonna Papera per allestire, nei tristi condomini periferici, una prima colazione «old America» simile a quelle degli spot. Già esiste, per altro, una legalissima «associazione utenti dei telegiù» che cerca di spartirsi con criteri solidali (come gli antichi villici facevano con le castagne e il legname) i gettoni d'oro o i vaglia postali utili ad affrontare meglio i rigori invernali. Siamo a Brecht, all'opera dei mendicanti, ma anche alla Milano di Carlo Porta, alle monete che volano dai landò signorili e tintinnano sul selciato, inseguite da povere torme di questuanti. Solo che qui la mendicizia - o il piccolo furto - si riorganizzano secondo criteri dinamici e quasi manageriali: la pioggia di briciole è fitta e soprattutto istituzionalizzata. Logico che si sindacalizzino anche i mangiatori di briciole. L'importante - sempre - è dimenticare la torta. (MICHELE SERRA)

SU CUORE questa settimana

ESCLUSIVO: parlano le vittime di Muccioli

«NOI, I RAGAZZI DELLO ZOO DI VINCENZO»